

SMA A.A. 2022-23 LM89

Sezione iscritti (dati 02/07/2022)

Il numero degli iscritti al I anno (iC00a) nel 2021 ha avuto un certo calo che riassorbito l'aumento straordinario dell'anno precedente (da 73 a 62) collocandosi comunque al di sopra del numero degli iscritti 2017-2019 (2017: 61). Si tratta in ogni caso di una cifra superiore al doppio rispetto all'area geografica di riferimento (26,8; dato pure calato rispetto al precedente a.a., mostrando una tendenza generale) e di quasi 11 punti sopra la media degli Atenei italiani non telematici (51,2). Dunque, si tratta di un risultato ancora soddisfacente e che tendenzialmente, con buona probabilità porterà i numeri successivi ad attestarsi sulla media nazionale.

Il dato iC00c sugli iscritti per la prima volta alla LM nel 2020 con 59 unità su 62 iscritti tocca un altro picco crescendo di oltre il 10% dallo scorso anno (55). È ancora ben oltre il doppio della media regionale (diminuita di 2,5 punti) e di 14,5 punti sopra quella nazionale (quest'ultima pure calata di 2,7 punti) (23,4 e 44,5).

Il dato iC00d degli iscritti totali 163 nel 2021, pur diminuito di 11 unità (174 nel 2020), è ancora oltre il doppio rispetto alla media dell'area geografica (75,5, cifra calata di 10,7 punti rispetto al 2020) e tuttora ben superiore anche alla media nazionale di oltre 26 unità (136,6, scesa di 3,8 punti rispetto all'anno precedente).

Il dato iC00e degli iscritti regolari (123: -8 rispetto al 2020) indica un calo rispetto all'anno precedente, che sembra seguire il trend delle medie regionali (-2,8 punti) e nazionale (-1,4), anche se più marcatamente. Per quanto il numero assoluto degli iscritti regolari sia oltre il doppio della media regionale (53,7) e molto superiore anche a quella nazionale (98,9) si tratta di un dato da tenere sotto controllo nel caso divenisse la spia di una tendenza. L'andamento degli immatricolati puri iC00f (iscritti regolari immatricolati puri) ha avuto un trascurabile calo di una unità, con valore (111) sempre molto sostenuto rispetto alle medie geografiche e nazionale (46,5; 87,2).

In definitiva, rispetto alla media precedente degli iscritti nel triennio 2018-20 (61), il triennio successivo 2019-2021 porta la media al numero di 63 unità, certamente ragguardevole per una magistrale di area umanistica.

Gruppo A - Indicatori Didattica (dati 02/07/2022)

Il valore iC01 (percentuale iscritti in corso con almeno 40 cfu) 2020 è in ulteriore decrescita rispetto agli anni 2019 e 2018 (-5,4, - 6,2). Il decremento è da tenere sotto controllo con attenzione per quanto tenendo presente che rimane sempre a +14% rispetto al 2017, con 8,2 punti sopra la soglia regionale (41,4, scesa di 2,1 rispetto al 2019) e di 9,4 punti sopra quello nazionale (43,1%, scesa di 2,3 rispetto al 2019).

Rispetto ai valori precedenti si deve tener presente il confortante indice iC02 2021 (percentuale di laureati in corso), che è invece risalito dal 54,8% (2020) al 56,9 (+2,1), notevolmente sopra al valore medio regionale (+14%, 42,9, per quanto lo stesso sia aumentato a sua volta di 5 punti) e a quello nazionale (+5,8 punti, 51,1, anch'esso cresciuto, +2,4 rispetto al 2020).

L'indicatore iC04 (iscritti al I anno laureati in altro Ateneo) nel 2021 (25,8%, -18) è sceso sensibilmente, probabilmente non godendo più degli effetti legati all'epidemia. In ogni caso il dato è ancora significativamente superiore al valore regionale (19,3%, + 6,5), mentre è inferiore a quello nazionale che ha ovviamente risentito in positivo del ritorno degli studenti fuori sede (42,5%). Il CdS si presenta comunque ancora attrattivo rispetto al contesto di area

e bisogna pur tenere conto che l'insularità non favorisce il movimento degli studenti soprattutto in ingresso.

L'indicatore iC05 nel 2020 mostra un ottimo rapporto studenti regolari/docenti in crescita con 12,3 del 2021 (+0,4 rispetto al 2020) e a +4,7 rispetto alla media geografica (7,6) e a +3,3 a confronto con quella nazionale (9,0).

I dati iC07, 07bis e 07ter del 2021 sono notevolmente impennati rispetto all'anno precedente, rispettivamente con il 64,3, 64,3 e il 69,2 (rispettivamente a confronto con il 2020: + 24,3; +24,3 e +29,2). Rispetto alla media regionale, che è quella di riferimento principale, si notano rispettivamente +6,5%, +7,4% e +6,6% il che è un dato da considerare estremamente positivo.

Il dato iC08 dei docenti di ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzanti per il CdS rimane stabile al 100% (+5,7 rispetto al dato geografico di riferimento, +7,3% rispetto a quello nazionale), confermano scelte nell'offerta formativa della LM89 perfettamente coerenti con il percorso proposto.

Rimane costante nel 2020 l'indicatore iC09 (valore della qualità della ricerca dei docenti) allo 0,7, sempre a -0,1 dal valore di riferimento regionale (0,8), di poco inferiore alla media nazionale (-0,3).

Gruppo B - Indicatori Internazionalizzazione (dati 02/07/2022)

Gli indicatori sono significativamente calati nel 2020 rispetto al 2019 e anche rispetto agli anni precedenti. Il dato iC10 (percentuale di cfu conseguiti all'estero sul totale conseguiti) è sceso drasticamente al 3,7 (19,2 2019), con un -15,5. Conforta in parte che la media regionale sia inferiore (1,2) pure crollata rispetto all'anno precedente. Il dato andrà confrontato con quello del prossimo anno per verificare se le ragioni sia da attribuire in tutto o in parte alle restrizioni epidemiche.

In effetti il valore iC11 (laureati con almeno 12 cfu acquisiti all'estero) è a giunto a 4 come numerato e a 137,9 rispetto allo 0 precedente il che pone il valore a più del doppio sia del dato regionale che di quello nazionale. Dunque anche il valore iC10 va letto alla luce di tale dato.

Il valore iC12 (iscritti al I anno con titolo di studio precedente all'estero) si è attestato per il 2021 a 0, come nella media regionale.

Gruppo E - Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica (dati 02/07/2022)

Il dato iC13 (percentuale di cfu conseguiti al I anno su quelli da conseguire) 2020 per la prima volta è diminuito (59,7%, -9,3) e si trova sotto la media regionale (-1,2) e quella nazionale (-2,5). Da verificare in seguito se si tratti di un dato episodico anche legato alla pandemia.

Il dato iC14 del 2020 (percentuale di studenti che hanno proseguito al II anno) è invece in leggerissima crescita al 94,5% (+0,3), identico al dato regionale è superiore a quello nazionale (+0,6).

Anche il dato iC15 2020 (proseguimento al II anno con almeno 20 cfu), per quanto calato di quasi 7 punti rispetto al 2019, con l'85,5 si colloca a + 3,2 rispetto al dato regionale e a 2,9 rispetto a quello medio nazionale.

Il dato iC15bis 2019 (proseguimento al II anno con almeno 1/3 dei cfu previsti), d'altronde, conferma il medesimo andamento con il l'85,5 %, dato superiore al regionale (+2,5) e nazionale (+5,1).

Il dato iC16 (passaggio al II anno con almeno 40 cfu) del 2020 mostra un ulteriore decrescita al 41,8% (2019 53,8%) con un -12,0, dato inferiore alla media nazionale (-4,3) e a quella regionale (-1,9).

Il dato iC16bis (passaggio al II anno con almeno 2/3 dei cfu previsti) nel 2020 ha seguito identico andamento negativo (-12,0) questa volta inferiore sia alla media regionale (-2,3) che a quella nazionale (+5,3). Entrambi i dati dovranno essere tenuto d'occhio per verificare l'episodicità o meno.

Il dato iC17 (laureati in corso entro un anno) del 2020, scende di 6,2% ma rimane a +11,9 sulla media regionale (54,8) e +2,4 su quella nazionale (64,3%), il che potrebbe confortare sull'assenza di una tendenza negativa ma su valori annuali peggiorati per la crisi pandemica.

La percentuale dei laureati che si iscriverebbero nuovamente al CdS (iC18) nel 2021 si attesta al 70% (-16,8 rispetto al 2020), con un dato per la prima volta inferiore alle media regionale (-0,6) ma anche nazionale (-4,5).

Il dato iC19 dimostra una percentuale di docenza a tempo indeterminato sul totale delle ore erogate che nel 2021 sale al 70,6%, di poco inferiore alla media regionale (-0,2%) e superiore al valore nazionale +3,7%). Si ritiene che negli anni l'andamento possa ancora migliorare considerata la programmazione del Dipartimento e i ricercatori di tipo A e B in possesso di Abilitazione Nazionale.

Indicatori di approfondimento per la sperimentazione: percorso di studi e regolarità carriere (dati 02/07/2022)

Questi indicatori sono altalenanti. Le prosecuzioni da I a II anno nel sistema universitario (iC21) nel 2020 sono al 94,5 (+0,3 rispetto all'anno precedente), lievemente al di sotto della media regionale (-0,7) e nazionale (-0,5).

I laureati in corso (iC22) nel 2020 hanno raggiunto il valore più alto dal 2017: 50,0% (+7,1 rispetto al 2019). Il dato si pone ottimamente a +18,3 sulla media geografica e a +16,3 sulla media nazionale.

Da 5 anni non si registra alcun abbandono per altri atenei (iC23), mentre si segnala il calo drastico degli abbandoni dopo N+1 anni (iC24) nel 2020 rispetto all'anno precedente (1, -11,1 %), cifra molto inferiore alla media regionale (11,9%) e a quella nazionale (7,5%).

Indicatori di approfondimento per la sperimentazione: soddisfazione e occupabilità (dati 02/07/2022)

La percentuale dei laureandi soddisfatti del CdS (iC25) nel 2021 è al 90,4%, dato ancora una volta superiore sia alla media regionale (+1,5) mentre è appena inferiore a quella nazionale (-1,1).

La percentuale di occupati (iC26) nel 2021 è salita al 45,8 (+14,0) con un dato ancora al di sotto della media nazionale (-6,1) e a quella dell'area geografica di riferimento (-4,9). Anche gli altri iC26 bis e ter sono calati ma discreti soprattutto su base regionale.

CONCLUSIONI

Il numero degli iscritti è in leggero calo, ma sempre ben oltre la media di Ateneo per le lauree magistrali, considerando che per l'a.a. 2021/22 la LM89 in Storia dell'Arte è rientrato nel gruppo dei 9 corsi di laurea magistrali di Ateneo con più di 50 iscritti, avendo invertito la rotta critica del 2015 e dimostrando che il lavoro intrapreso sui manifesti, frutto delle riflessioni

precedenti, come conseguenza delle istanze della AQ-CdS e della CPDS, nonché delle valutazioni del NdV, insieme ai risultati delle consultazioni delle PI, ha dato i frutti sperati in termini di attrattività, con un valore che doppia quello dell'area geografica di riferimento e ben al di sopra anche della media nazionale.

Il CdS si conferma ancora attrattivo nei confronti di laureati da altro ateneo, in particolare dalle Accademie di Belle Arti, come indicato dal dato iC04 che pur essendo declinato rispetto alla rilevazione precedente, mantiene un valore superiore alla media geografica di riferimento.

Riguardo al gruppo A non si segnalano particolari criticità consolidate, in considerazione che le lievi flessioni mantengono i dati del CdS con valori superiori alle medie regionali e nazionali, quest'anno anche per i livelli occupazionali con una crescita nettissima.

I dati del Gruppo B sono altalenanti e molto migliorati nell'iC11. Si confida che ciò sia frutto del lavoro intrapreso nel versante dell'internazionalizzazione nonostante le problematiche relative all'epidemia di covid-19.

Per quanto concerne il Gruppo E i valori per la prima volta non sono tutti altamente positivi, ma attualmente si mantengono in gran parte superiori alle medie di riferimento anche nazionali, dunque, si ritiene che si possano attendere i dati del prossimo anno per verificarne l'andamento.

Gli indicatori di approfondimento sul percorso di studi e regolarità carriere sono in gran parte positivi. Il dato iC22 (previsto nel PSA 2021-23 e PI 2020-22) è cresciuto al livello massimo finora in percentuale e, come già scritto, i valori sono molto al di sopra della media regionale e nazionale (+18,3 e +16,3). Il dato iC02 (pure compreso nel PSA 2021-23 e PI 2020-22) è cresciuto (+2,1), e permane al di sopra del valore dei due anni precedenti e delle medie regionali e nazionali (+14,0 e +5,8). Il tasso di occupazione (iC26) è cresciuto nettamente rispetto alla scorsa rilevazione (+14), come anche leggermente il dato iC14 a +0,3 (soglia a -1 fissata dal PSA 2021-23 e PI 2020-22).

Non buona la performance dei dati iC16, -12% (fuori target rispetto al +1% auspicato dal PSA e PI), e iC10 calato del -15,5 (+2% auspicato dal PSA 2021-23 e PI 2020-22). Anche l'iC13 2020 per la prima volta è diminuito.

Si rimarca che la percentuale dei laureandi soddisfatti del CdS (iC25) è al 90,4% valore superiore sia alla media regionale e appena inferiore rispetto a quella nazionale.

La percentuale dei laureati che si iscriverebbero nuovamente al CdS (iC18) nel 2021 si attesta al 70% (-16,8 rispetto al 2020), con un dato per la prima volta inferiore alle media regionale (-0,6) ma anche nazionale (-4,5).

L'improvvisa variazione in negativo di molti parametri rispetto ad un andamento pluriennale precedente quasi sempre in crescita, da un lato dovranno portare il CCdS a riflettervi sopra ma anche ad attendere gli iC del prossimo anno per verificare se tale difformità rispetto ai dati precedenti non sia soltanto da attribuire a condizioni contingenti ed episodiche.

Le osservazioni della CPDS 2021 non hanno rilevato altri aspetti da incrociare con i dati qui esposti.